

Masut-kan innanzi a lui, e così Emir-kan spedì trenta delli suoi uomini al luogo detto Cassangich, feudo antico di esso Masut kan perchè lo facessero venire al re. Masut che avea sentito qualche ragionamento che si facea di questo, stette attento in modo che con la venuta di questi uomini non si turbò, ma tutti convitò lautamente facendo portar zucchero, carne e confetti d'ogni sorte, usando loro ogni buon modo di accarezzamento; e mentre essi dormivano li fece legare stretti ai piedi e mani, e li calò in un alto pozzo, cuoprendolo con un gran sasso, ed egli in questo mezzo raccolse tutto il meglio che avea seco, tutta la famiglia, moglie, figliuoli, fratelli e tutti li danari, e veloce si levò da Cassangich e redusse a Salmaz, e da Salmaz a Ram, d'onde fu mandato alla Porta e bene accolto dal signor Turco ed onorato nel modo che si dirà a suo luogo.

In questo tempo il re di Persia erasi ridotto in Carachach, luogo posto fra il Sirvan e Tauris, molto abbondante di ogni cosa necessaria, ed ivi raccolto esercito numerosissimo attendeva la venuta di Sinan pascià, del quale avea opinione, che, per avanzare la gloria di Mustafà, potesse passare o a Tauris o nel Sirvan; ed ovunque egli fosse andato, il detto luogo di Carachach era opportunissimo per incontrarlo. E perchè era certo che bisognava mandar soccorso a Tiflis nella Georgia, avea anche spedito due primarj capitani, Toromach e Manculichan ad andarsi a congiungere con Simone per apportare delli soliti e maggiori danni alle squadre Turchesche.

Venuto Sinan in Erzerum, e raccolto l'ordinario esercito e le consuete munizioni, si conferì a Cars, volendo egli medesimo passare a Tiflis in Georgia con intenzione di fabbricare un forte a Tomanis, che è nella bocca medesima del difficile ed insidioso stretto.